

Anche i vescovi contro «Fantastico»

Per la Cei il monologo di Fo è offensivo. L'attore: sono sbigottito per tanta ottusità

ROMA — Dario Fo non piace ai vescovi e questi non piacciono all'attore: la Conferenza episcopale italiana non ha apprezzato la riproposizione di parti di «Mistero buffo» che Fo ha fatto durante l'ultima puntata di «Fantastico» come ospite d'onore di Adriano Celentano, rientrando così in tv dopo anni d'assenza. La presidenza della Cei, cioè il cardinale Poletti, in una nota, ha preso spunto da Fo (che però non viene mai esplicitamente nominato) per dare un giudizio negativo su come la televisione di Stato organizza le trasmissioni natalizie. Fo replica e sfida «i vescovi o i loro rappresentanti ad un pubblico dibattito con la presenza dei cattolici, non scelti da loro, ma scelti insieme».

«Già conoscevamo il monologo ripresentato sabato sera in "Fantastico" — dice la nota della Conferenza episcopale italiana —. La decisione di impennare su di esso, nel programma di massimo ascolto della televisione nazionale, la ricorrenza del Santo Natale non trova nessuna logica spiegazione e

suscita profonda amarezza e rammarico». Ma la lettera della presidenza Cei va oltre, chiedendo al comitato di vigilanza della Rai ed al presidente Manca «di non abdicare alle loro responsabilità», affermando che «il servizio pubblico radiotelevisivo non può prestarsi ad offendere i sentimenti di milioni dei suoi abbonati, in nome di discutibili criteri spettacolari».

Alla nota dei vescovi ha subito replicato l'attore - regista: «lo racconto qualcosa che viene narrato nei vangeli apocrifi, vangeli che vengono ancora recitati in chiesa dagli ortodossi e da tutta la Chiesa orientale. Sono sbigottito per tanta ottusità». Dario Fo si dice anche sorpreso «dalla incapacità di rendersi conto di come i vescovi siano lontani mille miglia da tutto quello che ha a che vedere con la religiosità vera che è allegria, buonumore, festa. Sono lontani dallo spirito di San Francesco, giullare di Dio, e dalla gioia che è sempre provenuta dai santi più importanti co-

me Sant' Ambrogio e Sant'Agostino».

Fo avanza anche una sua ipotesi dietrologica, affermando che «l'intervento dei vescovi «vuole bloccare il mio ritorno alla Rai, avendo magari saputo che sto per firmare un contratto», conclude con una frase che sembra di riappacificazione.

Da parte sua il presidente della commissione parlamentare di vigilanza Rai, Andrea Borri, «non si sente di esprimere alcuna censura». «Si può solo discutere sull'opportunità — ha aggiunto Borri — di inserire il monologo di Fo in una trasmissione con un pubblico "elementare" e con certe aspettative».

Servizio di
Fabio Negro

IL RESTO
DEL CARCINO
23-12